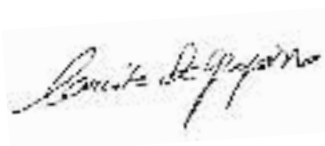




CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>



Filo rosso

La disparità genetica

Non per distrarsi dell'ultimo allarme Istat (più di un milione di famiglie non ha i soldi per mangiare, riferisce Bianca Di Giovanni) né dalla più recente fase del dibattito sulla settimana corta, un modo per licenziare meno che la Cgil è disponibile a discutere, ha detto ieri Epifani. Restiamo concentrati su povertà crescente e lavoro calante. Vogliamo tuttavia oggi proporvi un giornale più attento a una parte - consistente - del problema, una parte che a saper guardare contiene la sua soluzione: le donne. Il lavoro delle donne, per cominciare. L'età pensionabile. 65 anni per tutti? È davvero la fine delle discriminazioni? Non scherziamo. Sulla proposta del ministro Brunetta, già in parte corretta da Berlusconi, Felicia Masocco e Tullia Fabiani hanno raccolto dati e opinioni. Parlano Emma Bonino e Margherita Hack, Laura Pennacchi e Rita Levi Montalcini, Chiara Saraceno e Morena Piccinini. Un'infermiera, un'insegnante, un'operaia tessile, un'architetta. Dicono, in una grande varietà di posizioni, che il tema del lavoro femminile - una grandissima risorsa del paese - non è neppure lontanamente riducibile a quello scarto di cinque anni. Che la flessibilità e la libertà di scelta è la chiave. Che la comprensione di quel che viene prima e di quel che c'è attorno è il segreto. La polemica attraverso tutti i partiti. Come sempre, la voce delle protagoniste è quello che più conta.

Il sesso delle donne, poi. E degli uomini,

certo. Ieri il Papa ha criticato apertamente «l'ideologia gender». Ideologia? Delia Vaccarello racconta per noi la storia raccolta in un video diario di Francesca Busdrughi, ex manager di una multinazionale, 46 anni, prima uomo padre di una figlia, oggi donna. È una storia di carne e sangue. Di emozioni e di pensieri.

Donne sono le bambine giraffa delle montagne tra Thailandia e Birmania che, racconta Francesca De Sanctis, sono diventate ormai meta di viaggio del turismo etnico: vivono in villaggi creati apposta per essere inseriti dai tour operator nei safari fotografici. I loro colli lunghissimi costretti negli anelli sono magnifici nella foto souvenir. Non si lamentano perché comunque guadagnano. Sorridono. Donna è le protagonista dell'ultimo cartone politicamente scorretto, «Lissy principessa alla riscossa», nelle sale il 2 gennaio. Il mito di Sissi principessa d'Austria fatto a pezzi - scrive Alberto Crespi - in una animazione tedesca sugli Asburgo dissacrante e comica. Ridere fa benissimo, veder ridere i bambini è magnifico. In sala per Madagascar 2 campione d'incassi, per esempio, i bambini ridono a crepapelle delle scimmie sindacaliste che pretendono il «congedo per maternità» pur essendo tutti maschi. Una parodia del sindacato dedicata a pubblico in età prescolare. Modelli di comportamento moderni, vedremo gli esiti, basta aspettare.

Un tocco maschile, per chiudere. Ieri il ministro Bondi (Cultura) ha inserito Bruno Vespa nel consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera di Roma. Prenderà il posto di Ennio Morricone che nel dimettersi ha detto: «Non sono pratico di numeri, io mi occupo di musica». Grazie delle belle parole, maestro. Serve gente pratica in effetti, al Teatro dell'Opera, di questi tempi.

Oggi nel giornale

PAG. 12 ■ ECONOMIA

Settimana corta, Epifani apre «Trattiamo ma patti chiari»



PAG. 16-17 ■ ITALIA

Newsweek cancella Berlusconi dalla lista dei leader influenti



PAG. 31-33 ■ DOSSIER

Il calvario per cambiare sesso e il Papa attacca i transgender



PAG. 18 ■ L'INTERVISTA

Fassino: «Pd, non si discuta Veltroni»

PAG. 22 ■ ITALIA

Eluana, no europeo ai gruppi cattolici

PAG. 26-27 ■ ESTERI

Tregua armata tra Hamas e Israele

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Arriva Lissy, il cartone «scorretto»

PAG. 46-47 ■ IL CASO

Il padre modello che spara alla partita



«RAFFAELE SARDU NON SI È LASCIATO STRINGERE NELLA MORSA PER CUI SE PARLI DI CERTE QUESTIONI INFANGHI LA TUA TERRA E INVECE SE NON NE PARLI LA RISPETTI. HA COMPRESO SUE TO LA PERVERSIONE DI QUESTA LOGICA OMERTOSA. CUSTODIRE LA MEMORIA IN TERRA DI CAMORRA SIGNIFICA CUSTODIRE IL VACCINO CONTRO CERTI POTERI, NON DIMENTICARE CHE LE MASCHERE DI CHI HA DOMINATO QUESTE TERRE IN PASSATO VENGONO INDOSSATE DAI POTENTI DI OGGI»

ROBERTO SAVIANO

WWW.MELAMPOEDITORE.IT